Anno XLIV — N. 279
Mercoledì 23 Novembre 1921

LA PATRIA DEL FRIULI

Un numero separato cent. 20

INSERZIONI: si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana - Via Manin 8, Udine e succursali
Prezzi per millimetro d'altezza di una colonna: Pubblicità occasionale e finanziaria 4.a pagina L. 0,50 — Pagina di testo L. 1.— Cronaca L. 1.50 — Pubblicità in abbonamento 4.a pag. L. 0.40 — Pagina di testo L. 0,80 — Cronaca L. 1 — Necrologie L. 1.—

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE
Udine, Via della Posta N. 42

Associazione: Anno Lire 50 - Semestre 25
Trimestre 13 - Mese 4.50

Per l'avvenire della viticoltura in Friuli

consigli pratici dopo la mostra del settembre

Come i lettori ricorderanno, nello scorso settembre durante la mostra di Emulazione, vi fu anche un convegno di viticultori, ed una importante esposizione di uve friulane. Il relatore prof. cav. F. A. Saunino comunica ora uno studio fatto per il Comitato sulla Mostra stessa, studio che contiene numerosi insegnamenti di pratica utilità.

Siamo quindi certi di fare cosa gradita ai lettori, pubblicando la interessante relazione integralmente:

Criteri di giudizio

Il Friuli non da oggi si occupa della scelta dei vitigni più convenienti, come dimostra l'esposizione del 1863 di uve indigene ed importate. L'iniziativa attuale è destinata a maggiori successi, perchè presa nel periodo più importante della lotta contro la filossera. Le nuove piantagioni dovranno avere poche varietà, di produzione abbondante e costante, e di buona qualità, come è avvenuto nei paesi più viticoli, quali il Piemonte, la Toscana, ecc.

Il criterio della abbondante e costante produzione, non può essere trascurato, perchè dal punto di vista economico sarebbe enorme il prezzo di costo del vino coltivando vitigni di scarsa e saltuaria produzione. Ed in genere i vitigni friulani più estesamente coltivati sono molto produttivi.

Ma occorre pure che le uve siano di buona qualità; e questo carattere si stabilisce soltanto con l'analisi del mosto, deducendolo dalla quantità di zucchero. L'assaggio dell'uva, mangiandone degli acini, può essere molte volte fallace. Mosti poveri di acidi sembrano ricchi di zucchero, anche se ne contengono poco, oppure mosti ricchi di acidi sembrano meno dolci.

In questo momento le analisi dei molti campioni studiati dalla Giuria non sono neppure iniziate e perciò manchiamo di un elemento importantissimo di giudizio, che si riassume in questi termini: tra varietà ugualmente produttive è da preferire in massima quella che produce uva più ricca di zucchero.

Le varietà raccomandabili in Friuli

In una rapidissima rassegna ricorderò le varietà friulane ed importate che, secondo il criterio della Giuria, dovrebbero a preferenza essere coltivate nelle singole località.

Comincio dal Refosco che, per unanime consenso è il miglior vitigno friulano, perchè maturi perfettamente ed è ricco di zucchero: quando in pianura si può dalle alberate ricavare mosto col 20 per cento di zucchero, si può essere più che soddisfatti.

Come è noto, il Refosco dal peduncolo rosso è ritenuto migliore del Refosco dal peduncolo verde, ed facile che l'analisi confermi questo giudizio dell'assaggio delle uve e della qualità dei vini. Rosso o verde conviene piantarlo e coltivarlo. Non è vero che il Refosco sia il Dolcetto del Piemonte come fu asserito da Babo e Trummer e ripetuto da Goethe.

I diversi campioni di Refoscone suggeriscono alla Giuria di raccomandare questo vitigno friulano, di costant e abbondante produttività.

E col Refoscone si raccomandano pochi vitigni friulani, come *Tazzalenghe, Cordenossa, Cianorie, Corvin*. Lo studio analitico delle varietà europee permetterà di compilare un elenco ragionato di quelle da raccomandare e di quelle da eliminare.

E passiamo ai vitigni di uve bianche, cominciando dal Verduzzo e dalla Ribolla.

Il *Verduzzo* è vitigno interessante: grappolo e acino piccolo di color verde e di color giallo nella verietà gialla, ricco di zucchero, matura bene nella seconda metà di settembre. Il Verduzzo nella zona di Nimis, Ramandolo, Faedis, conviene per la produttività e per la qualità del vino, ricercatissimo sul posto, giallo, pastoso, spumeggiante. Non conviene nella zona delle Ribolle, perchè dà poco mosto.

Il Verduzzo della zona di Maniago è vitigno diverso da quello di Nimis, e perciò l'egregio dott. Mazzoli propose in seno alla Giuria di chiamarlo *Schiaglin*, che nella predetta zona è estesamente coltivato e non si può fare a meno di consigliarlo' dà vino sano, che migliora invecchiando.

La *Ribolla Gialla* è una bellissima uva friulana, molto produttiva, consumata in gran parte allo stato di mosto appena pigiata l'uva.

E neppur si può fare a meno di ricordare il *Piccolit*, di cui sono stati esposti bellissimi esemplari. E' tra i vitigni che producono le maggiori quantità di zucchero, e adattissimo per i vini santi.

* * *

E passiamo ai vitigni importati.

Ripetute furono in Friuli le importazioni di Pinot, di Gamay e di Cabernet.

I *Pinot* ed i *Gamay*, per quanto siano vitigni di ottima qualità, perchè maturano bene e danno uve ricche di zucchero, non sono produttivi e la scarsa acidità non ne fa apprezzare il vino.

Invece il *Pinot grigio* produce molta uva ricca di zucchero, che potrebbe dar vino bianco buono, oppure, rifermentando, produrre anche del vino rosso da pasto.

Senza dubbio in Friuli si sono avuti migliori risultati dal *Merlot*, che produce molta uva ricca di zucchero e di colore resistente al marciume e vino tra i migliori. Alla esposizione di Cividale nella primavera del 1896 un campione di Merlot del conte di Brazzà fu premiato con medaglia d'oro da una giuria, in cui prevalevano competenti enologi tedeschi delle aziende oltre confine. Ebbi occasione di apprezzare quel campione che, pur essendo prodotto in piano, aveva tutte le caratteristiche dei migliori vini di collina e da quell'epoca ho sempre fatto propaganda pel Merlot.

Con viti alte a raggio riesce bene anche il *Carbenet Franc*, che diventa produttivo, sempre di ottime uve, non più danneggiate nella quantità dalla colatura.

E tra i vitigni bisognerà ricordare il *Frontignan*, che è vitigno di uva nera e di sapore semplice, pervenuto dalla Francia in Friuli con una spedizione di tralci di Moscato di Frontignan. In mancanza del nome originario, conserviamo per ora quello di Frontignan; in Friuli è vitigno che ha fatto ottima prova con produzione abbondante e costante, conservazione facile dell'uva sulla pianta. Dà ottimo vino tagliato col Verduzzo.

E passiamo ai vitigni bianchi importati.

Raccomandabile è il *Riesling italico* in terreni freschi. Per terreni marnosi o comunque calcarei è ottimo il *Riesling renano*, che dà vini ancora più fini.

Il *Traminer bianco* e il *Traminer rosso* danno vini finissimi a Russiz (Cormons) e meriterebbero di essere coltivati per averne vini scelti da pesce.

Necessità di un vigneto sperimentale

Il lavoro della Giuria, fatto sui grappoli e lavoro incompleto, giacchè mancano le foglie, di grande aiuto, di assoluta necessità per l'accertamento, la identificazione delle singole varietà.

E' pertanto una vera necessità piantare un vigneto ampelografico, con pochi ceppi per varietà; e in pochi anni la conoscenza esatta dei vitigni friulani sarà compiuta, con grande vantaggio per le nuove piantagioni, in cui troveranno posto soltanto le varietà scelte, di sicura convenienza. Sarà così evitato il danno di coltivare una varietà rinomata, che ha solo il nome comune con quella meritevole, mentre è varietà diversa e di poco pregio.

Questo lavoro voi potete compierlo, perchè appassionati viticoltori, conoscete bene le vostre varietà. Si tratta di concentrarle in un piccolo vigneto per poterne accertare i caratteri differenziali ed evitare, tare per l'avvenire prossimo, la perpetuazione della confusione di coltivare ad esempio un Refosco, che non è Refosco.

Noi saremo lieti di portare il nostro contributo a questo studio vantaggioso per la viticoltura friulana immediata. Sarà di esempio per altre collezioni, senza le quali l'Ampeologrufia Italiana sarà sempre un'opera incompleta. La collezione Rovasenda, che ho l'onore di coltivare e di conservare, potrà essere di grande utilità in questi studi che ripeto, non saranno possibili nè facili, nè completi senza le collezioni provinciali o regionali. Dia il Friuli l'esempio e sarà benemerito anche per questo.

Gli studi ampelografici hanno pure una utilità pratica immediata, come quella rappresentata dalla produzione abbondante di ottimi vini. Il Friuli è suscettibile di aumentare sensibilmente la sua viticoltura, mettendo in grande valore terreni ghiaiosi, aridi e magri. L'aumento di produzione servirà a colmare il vuoto nel consumo locale, che ora è colmato con l'importazione. Aumentando la produzione del vino si potrà efficacemente combattere il consumo della grappa, che è un vero veleno di fronte al vino.

Il Friuli era ed è rimasto paese di viti alte e mezzane, consociate con piante erbacee. L'epoca in cui nei Congressi si faceva propaganda di piantare anche in pianura viti basse specializzate, è tramontata da un pezzo. Gli errori commessi nel Veneto, nell'Emilia, nel Trentino sono un semplice ricordo. Le pergole trentine, le viti a raggi dei fratelli Belussi di Tezze di Piave hanno preso il sopravvento; e la pratica latina e italiana ebbe ragione sulla nuova teoria di piantare ovunque viti basse.

I campioni di grappoli di Cabernet di Manzinello, che la Giuria ha potuto ammirare, sono dovuti a questo sistema di viticoltura, che fa della vite una pianta da frutto, anzichè una pianta da tralci.

La scomparsa di colatura del Cabernet dimostra il grado di perfezione a cui in Friuli si è arrivati, anche per merito della concimazione fosfatica che qui è antica ed abbondante.

La ricostituzione su radice americana porterà nuovi progressi e non potranno tardare i progressi della vinificazione, che auguriamo pari o superiori a quelli raggiunti dalla viticoltura.

Cronaca Provinciale

Interessi provinciali

La Deputazione provinciale nella sua adunanza di ieri ha tra altro, deliberato di associarsi al voto espresso dalle Deputazioni provinciali di Verona e di Mantova perchè nelle domande di concessione per derivazioni idroelettriche sia data la preferenza agli enti pubblici in confronto delle Società private concorrenti. Ha approvato i ruoli degli esperti chiamati a far parte delle Commissioni Mandamentali per la accertazione e la liquidazione dei danni di guerra per il prossimo anno 1922; ha deliberato di sottoporre al Consiglio provinciale nella sua prossima seduta, la proposta di pronunciarsi in senso favorevole alla fondazione dell'Ente di beneficenza «Giuseppe Sirch« per borse di studio a favore di studenti di scuole superiori e di orfani di guerra; nonchè all'approvazione del relativo Statuto.

Venne stabilito di aprire il concorso per il conferimento dei due posti gratuiti vacanti nell'Istituto Nazionale per le figlie dei militari Italiani in Torino, e di convocare il Consiglio provinciale per il giorno 19 diembre p. v.,

Arrivo di torelli

In questi giorni sono giunti da Brunico (Trentino 8 torelli della razza Molthal I torelli sono stati acquistati per cura della Commissione Zootecnica Friulana e sono stati ceduti a prezzi di favore ai tenutari: Casetti Antonio Tei di Gemona, Cubbiani Francesco di Ospedaletto, Gubbiani Antonio di Battiferro, Di Bernardi Giovanni di Portis di Venzone. Salatich Mattia di Platischis. Coos Paulo di Taipana. Treppo Valentino di Sedilis. Floreani Giacomo di Zomeais.

E' questa un'altra prova che dimostra l'interesse che la Commissione Zootecnica pone per il miglioramento del nostro bestiame, e vogliamo sperare che gli allevatori da parte loro faranno ogni cosa per curare l'allevamento in modo da completare l'opera e gli sforzi della provincia.

TRICESIMO

La salma di un eroe

Domenica 27 noxembre in Tricesimo arriverà dal Carso la salm adell'eroico soldato Pelizzari, morto valorosamente per la grandezza d'Italia. Da Udine la bara sarà caricata sopra il fusto di un cannone, essendo alla memoria di lui stata assegnata la medaglia d'oro.

Tricesimo patriottica si appresta ad onorare l'eroe, di cui grandemente si onora. Dalle case, saranno esposte le bandiere in segno di saluto; e durante il passaggio del corteo, tutti i negozi resteranno chiusi.

AMPEZZO

Recite

Riuscì magnificamente la rappresentazione che i giovani dilettanti filodrammatici del Circolo Giosuè Borsi diedero ieri sera nel teatrino dell'Asilo Infantile, col seguente programma: «l'arrivo degli attesi» (prologo); I vinti di Novara (commedia del Berton); la scuola di un villaggio — La classe degli asini (del Ferravilla).

Congratulazioni coi bravi giovani.

MOGGIO

Pur di dare addosso....

Il Sindaco avv. Nais ha fatto affiggere un manifesto: egli (scrive il corrispondente da Moggio a «Il Friuli») «ha preso l'abitudine di seguire il metodo di D'Annunzio o compagni, nel lanciare al paese, in occasione di feste od altro, grandiosi messaggi ».

Il manifesto non aveva questa volta lo scopo nè di annunciare nuove tasse, nè il carattere d'una qualsiasi ordinanza restrittiva; ma di porre dinanzi alla popolazione un quadro ben degno di riflesso. Dopo aver passato in rassegna in quali tristi condizioni economiche si trovino taluni operai. causa il troppo abuso delle bevande al cooliche, il sindaco esponeva in quel suo manifesto i dati sui consumi di bevande e di dolciumi negli anni 1920-1921: bevande alcooliche per tre milioni, dolci-confetture per due milioni: in tutto, cinque milioni, con una popolazione (in tutto il Comune) di circa cinquemila abitanti, compresi i bambini: lire mille circa per abitante. Era dunque una «buona azione» che il sindaco avv. Nais compieva lanciando il monito di queste cifre. Senonchè, poche ore dopo l'affissione, nella notte, un gruppo di adoratori del Dio Bacco, sentendosi offesi dal lodevole atto compiuto dell'avv. Nais, lacerava e impiastricciava ogni esemplare del manifesto, rendendolo illeggibile....

L'atto, ai tempi che corrono, non è veramente «straordinario»: ma non perciò men condannabile. Senonchè, al corrispondente de «Il Friuli», dove gli attacchi contro l'avv. Nais e tutta l'amministrazione attuale di Moggio sono quotidiani, anche questa volgarità biasimevole sembra un'arma buona contro il sindaco: e manda al suo giornale, e questo stampa:

«.... L'altro ieri è comparso sulle cantonate del paese un manifesto che, nel la notte, ha subito la sorte di altri manifesti del genere: venne imbrattato e decorato di scritte poco lusinghiere.

«Così va... avv. Nais!»

Proprio, «così va», che anche un'azione buona e meritoria, guardata con l'occhio torvo della partigianeria, prende il colore di cosa meritevole di scherno: e un atto degno di deplorazione lo si esalta sino a farsene arma contro un partito o contro una persona.

TOLMEZZO

Per l'avvenire zootecnico

Presso la nostra cattedra ambulante di agricoltura seguì l'annunciata riunione fra i tenutari delle stazioni di monta taurina dei comuni di Tolmezzo, Cavazzo, Verzegnis, Villa Santina, Amaro e Lauco, per la costituzione di una associazione avente per fine il miglioramento zootecnico.

La discussione degli articoli dello statuto fu molto vivace, ma venne raggiunto l'accordo e lo statuto stesso fu approvato.

Si procederà in una prossima seduta alla nomina del consiglio di amministrazione.

A segretario fu nominato il dott. Carlo Pepe.

Giovedì verranno distribuiti 16 torelli bruni, acquistati nell'alta Lombardia dall'Ispettore zootecnico provinciale.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Don Lozer contro mons. Bortolo

Don Lozer, il battagliero parroco di Torre di Pordenone, aveva presentato domanda di concorso al posto di coadiutore nella chiesa arcidiaconale di S. Vito al Tagliamento.

L'Arcidiacono mons. Bortolo — così leggiamo in una lettera di don Lozer, oggi pubblicata su «Il Friuli» — per «deprecare» quella nomina «ha indirizzato, in data 11 corrente ai signori consiglieri comunali della città (e anche a qualche parroco della diocesi), una lettera che contiene giudizi e opinioni personali, ma non obbiettivi».

Non conosciamo la lettera di mons. Bortolo, come non conosciamo lui, di persona, conosciamo un po' invece, personalmente don Lozer e, lo confessiamo con tutta franchezza, fin dalla prima conoscenza fattane, ci è riuscito simpatico per il suo coraggio. Fu ai tempi di uno tra i parecchi scioperi generali che deliziarono Pordenone ad un comizio pubblico indetto dai socialisti, che vedemmo questo sacerdote e lo udimmo chiedere la parola e tentar di esprimere il proprio pensiero; tentare, perchè l'intransigenza banale dei comizianti non lo lasciò parlare, insorse anzi minaccioso costringendolo ad allontanarsi, inseguendolo fin sulla soglia della chiesa dove egli riparò. E, ripetiamo, quest'atto di coraggio, allora, ci riesci simpatico. Ed anche dopo di allora, abbiamo sempre nutrito simpatia verso questo prete, tetragono alle lotte, instancabile nell'adoperarsi per il bene materiale dei suoi parrocchiani. Non tutte le azioni da lui svolte ci sembrarono meritevoli di essere assecondate: ma chi fa, chi lavora con disinteresse e con rettitudine di coscienza, è per noi, sempre degno di benevola considerazione. Ed avvenne anzi che più volte don Lozer si servisse de «La Patria» per polemizzare con avversari ed amici: solo pochi giorni addietro non accogliemmo una sua lettera polemica; ma non l'accolse nemmeno il «Friuli», cui, per suggerimento stesso del mittente. l'avevamo mandata in seguito alla nostra decisione di non darle posto sul nostro giornale.

* * *

Questo accennato, diremo che don Lozer, nella sua lettera qualifica inopportuno ed improprio il veto di mons. Rupolo posto all'amministrazione civica di S. Vito al Tagliamento di affermarsi sul di lui nome; e polemizza quindi contro lo stesso monsignore, il quale nella sua lettera aggiunse al veto, un saggio di critica al movimento sindacale cristiano e una esposizione di metodologia pastorale contraddicenti e alle esortazioni dei Pastori della Chiesa e alla realtà delle cose e alla necessità ed evoluzione dei tempi».

Don Lozer riprova specialmente questa affermazione di mons. Rupolo: — «I paesi in diocesi (**S. Vito e Pordenone dipendono dalla Diocesi di Concordia**) i paesi in diocesi dove i preti hanno esercitato una azione simile (**di organizzazione**) sono paesi spiritualmente rovinati». — E don Lozer insorge e scrive: «Io la sfido a citarmi una sola parrocchia dove il movimento sindacale cooperativo ben fatto abbia apportato rovine. Un prete colto e buono — come Ella è — non avrebbe dovuto lasciarsi sfuggire di mano il manubrio e sterzare sulla verità, così aspramente. Mi duole il dirlo: ma le sue parole sono ingiuste....».

La lettera continua (è lunga circa due colonne e mezza) polemizzando e avvalorando gli argomenti di polemica personale con citazioni di Leone XIII — il profeta del divenire sociale — di Bendeetto XV, dell'«Osservatore Romano», soggiungendo, a mo' di corollario: «Mentre Ella, caro Arcidiacono, osa stampare che i preti rovinano spiritualmente i paesi dove lavorano come il Papa suggerisce! e afferma che per il lavoro sociale **occorrono se mai e bastano, i laici.** Espressivo il **se mai!** e cioè non vorrebbe neanche questi perchè il loro apostolato qualifica **un impiego per vivere, palestra di onesta ambizione per comandare e mettersi in vista!**».

Ma oltre tutte queste critiche e censure di don Lozer all'arcidiacono mons. Bortolo, ve n'è un altro appunto..... non trascurabile: e cioè che mons. Bortolo legge il «Corriere della Sera» e «La Patria del Friuli» e non legge (così pare a don Lozer) e non legge per intiero l'«Osservatore romano».

«Il Friuli» commenta la lettera di don Lozer e si schiera contro mons. Bortolo. Scribi e farisei tanto brigarono finchè videro Gesù sulla Croce; «mons. Bortolo (scrive «Il Friuli») si accontenta di meno, di un semplice ostracismo. Calma, serenità, pace, invoca mons. Bortolo. Sì; il «Corriere della Sera» parla così; Ettore Ianni scrive così; Gesù tuonò: «Non son venuto a portare una pace codarda, ma la spada». Se mons. Bortolo non vuol impugnare la spada di Cristo, integralmente, lasci che la impugnino i suoi confratelli. Non sarà Ettore Ianni a presiedere il tribunale dell'al di là. Il «Corriere della Sera» non è il Vangelo: nè è l'antitesi.

Mons. Bortolo (stando a ciò che scrive don Lozer) ha minacciato, se il suo veto non fosse rispettato, di rassegnare il suo mandato.

Il caso non è del tutto insolito, perchè si può dire che in ogni nomina vi sia qualche maneggio occulto di raccomandazioni o denigrazioni o congiure e veti: ma insolita è la pubblicità che gli si è data. Vedremo come andrà a finire.

Gravi scottature

Venne ricoverato in ospedale, in gravissime condizioni il bambino Italo Minardi di anni 3 da Fiume Veneto. Stava vicino al focolaio, su cui bolliva una pentola di acqua. Ad un tratto la catena che sorreggeva il recipiente si ruppe, e la pentola si rovesciò sul pover opiccino che riportò gravissime scottature.

PASIAN DI PRATO

Banda benefica

A Passonso. è stata, dietro invito dei maggiorenti del paese, e tenne concerti, la banda Pordenone diretta dal signor Pignat. La banda fece il giro in diversi punti... strategici del paese, riuscendo a guadagnare alla beneficenza ben 133 lire che furono versate agli orfani di guerra del comune.

Utilizzazione di forze idriche e irrigazioni

Giorni or sono, abbiamo riassunto una pubblicazione della Società Elettro-ferroviaria Italiana — Cenni sulla utilizzazione delle forze idriche dell'Alto Natisone — quelle parti che ci parvero interessanti per il pubblico, il quale ha pur diritto, in questione di grande importanza come questa che or si dibatte per le acque del Natisone, di conoscere le ragioni dell'una o dell'altra parte.

La pubblicazione medesima ha suggerito all'egregio amico nostro geometra A. Piccini alcune considerazioni che ci sembra utile pubblicare:

Nell'attesa che l' importantissimo problema delle irrigazioni del nostro Friuli, dal Meduna al Torre, si avvii rapidamente verso una razionale e soddisfacente soluzione, abbiamo potuto sfoggiare un opuscolo riflettente un grandioso progetto di utilizzazione delle forze idriche ne lFriuli Orientale e precisamente nel bacino dell'Isonzo ed in quello del Natisone.

Ogni fatto che mira ad apportare fonti di nuove ricchezze in paese, specie se in relazione con la produzione terriera, deve imporsi presso le popolazioni e scuotere la nostra apatia.

Ogni sforzo deve convergere nel far sì che la Nazione non abbia bisogno di importare dall'estero quelle materie prime che con certezza matematica possiamo produrre in casa nostra.

Una bene intesa irrigazione delle nostre riarse terre, potrà metterci in condizioni di elevare in modo sorprendente la produzione delle materie di primissima necessità, e quando avremo fatto capire agli stranieri vigili e rapaci che potremo bastare a noi stessi anche in fatto di energie generatrici di forze vive, il miracolo della nostra resurrezion economica sarà compiuto. Solo allora l'Italia, attraverso alle immani difficoltà della sua rinascenza, potrà raggiungere il riassetto economico finanziario.

Il carbone bianco, questa manifesta e palpabile risorsa del nostro suolo, se realizzata fino da quando gli impianti idrici costavano poca cosa, ci avrebbe certo — e da tempo — emancipati da ogni asservimento verso lo straniero, con quelle benefiche conseguenze che ognuno può facilmente immaginare.

Il ricordato opuscolo, che tutti in Friuli dovrebbero leggere per infervorarsi in quanto l'umano intelletto è capace di architettare in fatto di applicazioni scientifiche, ci apprende come la Società elettro-ferroviaria italiana, con sede in Roma, abbia progettata la utilizzazione delle acque del fiume Isonzo e dell'Alto Natisone, onde ingenerare una rilevante energia destinata principalmente all'esercizio a trazione elettrica di tutte le linee della Venezia Giulia, che l'Amministrazione delle ferrovi edello Stato ha pur compreso in un vasto programma di elettrificazioni.

Un completo sfruttamento delle acque defluenti dalle vallate secondarie dell'Isonzo darebbe la possibilità di maggiore realizzazione di energia, mentre l'impianto di vasti bacini di ritenuta permetterebbe di sopperire alle variazioni di portata del Fiume. Due grandi bacini di raccolta, l'uno sul Koritnica, della capacità di 8 milioni di metri cubi di acqua, l'altro alla stretta di Malnik di oltre 20 milioni di metri cubi, anch'esso, costituirebbero le riserve atte ad assicurare l'esito della grandiosa impresa, mentre anche le acque del lago di Raibl potrebbero prestarsi ad efficacemente sussidiare la occorrente capacità utile.

Infine le acque che competono al bacino imbrifero dell'alto Natisone e del Legrada, troverebbero utile impiego portandole a scaricare ne lversante dell'Isonzo, immagazzinandole prima in due grandi serbatoi della complessiva tenuta di circa 14 milioni di metri cubi, costituenti larga riserva idrica, allo scopo di viemmeglio sopperire alle magre dell'Isonzo, nella considerazione che queste non coincidono, in linea di tempo, con quelle del Natisone.

Potenti dighe di sbarramento dovrebbero essere costruite per la formazione di tanta riserva idrica e le progettate opere, oltre ad offrire alla nazione, e specialmente al Friuli, vasto campo di risorse economiche, abbellirebbero non poco il pittoresco paesaggio. Una grande stazione idroelettrica dovrebbe sorgere al termine di un capace canale adduttore delle acque, in corrispondenza alla località scelta per la centrale di Ternova.

In detta memoria sono ampiamente ed esaurientemente svolti i concetti tecnici, costruttivi della costosissima opera, che per molti anni offrirebbe largo impiego di mano d'opera, trattenendo così in patria coloro che, spinti da bisogno, sarebbero costretti a ramingare all'estero. Centinaia di milioni rimarrebbero in paese, mentre la Società concessionaria afferma di impegnarsi a chiamare a concorrere per la esecuzione di tali colossali opere tutto quanto la regione nostra potrebbe offrire, come imprese costruttrici cooperative e private, e masse operaie.

In quell'opuscolo si accenna infine che in Friuli sono sorte alcune opposizioni alle opere progettate, per la tema che l'ideato sfruttamento, anche delle acque del Natisone possa in qualche modo pregiudicare il regime normale idraulico di questo Fiume. In secondo luogo si è affacciata l'ipotesi che le nuove opere possano provocare una variazione in meno nella portata delle sorgenti che alimentano l' importantissimo acquedotto del Poiana, da poco inaugurato e che tanto benefico influsso ha apportato alle popolazioni di una vasta zona orientale della nostra Provincia.

Trattandosi, come abbiamo dianzi accennato, di opera colossale destinata ad influire fortemente e decisamente sulle condizioni economico-sociali della nostra regione, spassionatamente parlando, sembra a noi che ogni motivo di non vitale interesse, pubblico e privato, dovrebbe scomparire per far luogo ad un fatto che tanta somma di benefici sicuramente dovrebbe apportare.

La compromissione del regime idrico nella valle del Natisone, nel suo tratto che può interessare le popolazioni rivierasche, non sembra cosa avvenibile, in quanto la Società afferma, con i dati alla mano, che i 500 litri ora defluenti in magra nell'alveo del Natisone, si potranno in ogni tempo mantenere, facendoli erogare dai suddetti capacissimi serbatoi (14 milioni di metri cubi di liquido).

Ogni altro motivo di lamentela in rapporto a danni ed interessi di ordine secondario e dipendente da opifici esistenti lungo la valle, stante la rilevante quantità di energia che la nuova opera offrirà al paese, potrà in ogni tempo trovare nuovo e migliore ausilio nell'energia elettrica stessa o un adeguato compenso che da parte della Società concessionaria sarà in ogni tempo e in ogni caso corrisposto.

Giova poi tener presente che alcuni opifici della vallata — proprio in quest'anno — hanno dovuto sostituire il motore elettrico a quello idraulico, in dipendenza della mancat adisponibilità di acqua. (La portata del Natisone, in quest'anno eccezionale è discesa molto al disotto dei 500 litri).

La vera questione, invece, capace di conferire solida base di opposizione, a nostro avviso, dovrebbe ridursi a tutt oquanto ha riferimento alle sorgenti del Poiana.

A questo riguardo però, e senza richiamare le minute di quisizioni tecnico-scientifiche, con le quali gli autori del citato opuscolo tendono a provare che nessun danno subirà l'acquedotto del Poiana, e fatto caso alla non lieve distanza che corre fra le due opere (6 chilometri in linea retta), a noi sembra che la cosa si riduca a due casi molti semplici ed ambedue comprovanti il nessun pericolo per il menzionato acquedotto. O fra i serbatoi e le sorgenti del Poiana esiste un massiccio compatto impermeabile e allora le sorgenti nulla ora ricevono da quella soprastante località, e di conseguenza nulla avranno a perdere; o vi è interposto un materasso permeabile ed allora è evidente che non mancherebbe il contributo che alimenta quelle fonti, anzi si verificherebbe un aumento d'acqua in quanto sul fondo dei soprastanti serbatoi si avrebbero quasi costantemente pressioni superiori alle tre atmosfere.

Ad ogni modo i competenti potranno agevolmente sbizzarrirsi in merito; ma noi che con vivo interesse abbiamo letto quell'opuscolo, auguriamo che ciò avvenga, senza pregiudicare o rimandare alle famose calende anche quest'opera, che riveste tanta importanza per la nostra piccola Patria, ora tanto malamente servita in fatto di luce e di energia elettrica.

Pozzo di Codroipo, novembre 1921

Geom. A. P.

CAVASSO NUOVO
Ingoia oltre lire 3200 ed è condannata a morte
Un caso raro

Giovedì scorso la moglie del negoziante sig. Mariutto Mattia, mentre dava una bracciata di fieno ad una armenta, inavvertitamente lasciò cadere, vicino alla mangiatoia, il portafoglio di cuoio contenente lire 3200. Poco dopo accortasi della sparizione del portafoglio, si affrettò a ritornare nella stalla e vide che una vacca masticava oggetti neri. Spaventata di quello che poteva essere accaduto, ne avvertì il marito. Questi, in preda al presentimento si portò affannosamente nella stalla; anche egli si persuase che l'armenta aveva mangiato il portafogli prezioso.

Fu chiamato il veterinario dott. Tami, il quale rimase perplesso sul consiglio da darsi.

Il padrone credendo di ricuperare la somma già inghiottita fece abbattere la povera bestia. Non si trovarono che pochi pezzetti del fatale portafoglio e biglietti .... nessuno.

La povera bestia pagò con la vita il suo delitto involontario.

Nel paese i commenti sono svariati, ma da tutti si dimostra dispiacere per la piccola disgrazia accaduta ad un vero galantuomo.

TRIVIGNANO
Grave incendio doloso l'arresto dell'incendiario

Giorni addietro un grave incendio si sviluppava ai casali Mantita, distruggendo in un attimo oltre trenta quintali di fien,o per un valore di lire trentamila in danno del sig. Francesco Turris. L'incendio era stato appiccato da certo Luigi Sdrigotti che venne ieri dai carabinieri arrestato.

Ecco come si svolse il fatto. Lo Sdrigotti, in preda ad una potente sbornia trovava il giorno stesso dell'incendio il Turris in osteria e voleva obbligarlo o a bere del vino o a baciar lui che di vino puzzava un miglio lontano.

Il Turrisi rifiutò, l'altro lo offese e fra i due si venne alle busse.

Divisi, ognuno rincasava accompagnato dai pacieri. Ma lo Sdrigotti ritornava fuori e recatosi nel vicino fienile del Turrisi vi appiccava fuoco. La mancanza di acqua fece si che ogni opera di estinzione riuscisse vana.

Interrogato dai carabinieri, lo Sdrigotti affermò d'inon aver scientemente provocato l'incendio, ma che nel passare dinanzi al fienile, mentre s'accendeva la sigaretta, gettò per sbadataggine lo zolfanello acceso sul fieno.

La morte di mons. Di Lenna

All'ospitale Civile è deceduto stamane a 50 anni mons. G. B. Di Lenna di Gemona. Giorni fa, all'ospitale Civile ove trovavasi, da parecchio tempo sofferente di cancro, subì la amputazione della gamba sinistra.

Mons. Di Lenna fu in Francia, in Spagna, fu Missionario e ultimamente rettore del seminario a Penne ed Anagni. Tornato a Gemona, conduceva una scuola privata, che tenne aperta anche durante l'invasione.

TEOR
Colpisce la moglie e il suocero con la scure

Un fatto assai grave avvenne l'altro giorno in casa del pregiudicato Isidoro Zuin. Stava egli altercando con la moglie Angelina Fontana e il suocero Giuseppe, in cucina, quando essendo anche un po' alticcio, afferrava una accetta e cominciava a colpire il vecchio che ha sessantasei anni, facendolo stramazzare al suolo. Poi si scagliava contro la moglie e la colpiva al volto e alle mani, fratturandole anche un braccio che ella aveva alzato per difendersi.

Veduto che erano caduti tutti e due, lo Zuin si dava alla fuga temendo il sopraggiungere di gente attratta dalle grida dei feriti.

Questi di lì a poco furono soccorsi e trasportati all'ospedale di Latisana. Le loro condizioni sono giudicate gravi.

Ieri lo Zuin ritornava in paese accolto da una dimostrazione ostile da parte della popolazione e..... braccia aperte dai carabinieri che dal giorno del fatto erano stati in continuo appostamento. Egli cinicamente confessò il fatto, ma disse:... di aver colpito con una scopa.

L'accetta fu sequestrata: per fortuna, non era tagliente, chè altrimenti i due sarebbero stati uccisi, mentre non si dispera di salvarli.

VENZONE
Arresto e denuncia per procurato aborto

Ha destato viva impressione in paese l'arresto del giovane Giuseppe Rossi.

Questo amoreggiava con certa Adelaide Di Bernardo di anni 23, la quale l'altro giorno abortiva.

Da questo aborto, appunto, sarebbe stato motivato il suo arresto, mentre la Di Bernardo non fu arrestata per le sue condizioni di salute. Fu denunciata anche la levatrice Giuditta del Zan.

PALMANOVA
Sport

La partita di calcio giocatasi domenica sul nostro campo tra le prime squadre di Pordenone e della sportiva Pro Padma, riserbò la vittoria ai Palmarini che dimostrarono netta la superiorità sugli avversari. La Pro Palma vinse anche la squadra del Pasiano.

I giocatori vincenti sono: Terenzani, Pastorutti I e Piani II., Savorgnani, cap., Piani I.,Buri, Pastorutti II, Fornarola, Bonini, Olivo, e Madera.

TAVAGNACCO
Al nostro asilo

In una sala dell'albergo «Al Parco» si svolse domenica, la festa dei bambini dell'asilo.

Il programma comprendeva poesiole recitate con sentimento che vivamente commosse, canti, monologhi o dialoghi in cui rifulse la buona educazione e l'insegnamento ottimo a cui i bimbi vennero educati.

Vi erano ad assistere al trattenimento le autorità comunali e una folla di gente, per lo più genitori e parenti dei piccini.

Terminato il saggio, il parroco don Paolino Masutti, ringraziò i convenuti ed elogiò i bambini e la loro maestra signorina Matilde Bertoni.

All'asilo sono poi pervenute le seguenti offerte:

In occasione della nomina del primo parroco, il sig. Moro Ernesto, Sindaco lire 200, per onorare la memoria della defunta Tosolini Marianna ved. Del Fabbro, il figlio Giovanni lire 50.

GEMONA
le solite disgrazie

Verso el 14 oggi nella località Loreto di questo Comune la giovane donna Forgiarini Anna maritata Di Piazza, vaeva lasciato la sua bambina di un anno e mezzo, Maria Di Piazza, sola in casa per recarsi a prendere un secchio d'acqua nel vicino canale di irrigazione. La piccina seguì la madre senza che questa se ne accorgesse e, avvicinatasi troppo al canale vi cadde. Ritornata in cucina, la Forgiarini non vedendo la sua piccina, ebbe subito un cattivo presentimento e accompagnata dal padre suo, in quel momento intervenuto, crose verso il fossato.

Putroppo, da questo non potè estrarre che un cadaverino. La disperazione della infelice madre fu tale da non potersi descrivere.

Cronaca Cittadina

Per la raccolta di terraglie friulane è del materiale etnografico

La Presidenza della Società Filologica Friulana ha diramato a tutti i soci il seguente nobile appello:

Quello stesso amore per il nostro Friuli che vi ha spinti ad unirvi in più di mille intorno alla Società Filologica, non deve limitare la sua azione visibile nello studiare e conservare la lingua materna, ma deve estenderla a tutto ciò che è patrimonio delle nostre tradizioni, della vita dei nostri vecchi, delle manifestazioni artistiche friulane nei tempi passati.

Una delle caratteristiche della nostra regione chè interessa di conservare e riprodurre — come si fa con successo in altre parti d'Italia — è data dalle antiche terraglie, boccali, vasi, piatti, scodelle, pilette per acquasanta ecc., ch'erano modellati un tempo con forme speciali ed ornati spesso con disegni semplici, talora derivanti da antichi motivi, sempre di buon gusto e di effetto artistico.

La S. F. F. ha preso l'iniziativa di raccogliere esemplari, fotografie e disegni delle vecchie terarglie fiulane. E rivolge un caldo appello a tutti i soci perchè vogliano collaborare a quest'opera inviando alla Presidenza (presso la Biblioteca comunale di Udine o al prof. Dolfo Zorzut presso il R. Istituto Tecnico di Gorizia) anche soltanto semplici schizzi e notizie sugli oggetti di tal genere che essi conoscono.

La presidenza ha pure rivolto a tutti i friulani il seguente appello:

A Tolmezzo si è aperto il 4 novembre il Museo Carnico in cui si raccoglie tutto ciò che può dare una idea esatta della vecchia casa di carnia, coi suoi mobili, arnesi e strumenti da lavoro, biancheria, vesti, oggetti legati a giochi, usi e costumanze locali.

Per quanto il Museo annesso alla Scuola Professionale, attragga in modo speciale per la raccolta di esemplari pregevoli sotto il punto di vista storico-artistico, non minore importanza hanno le serie di oggetti interessanti sotto il punto di vista etnografico, perchè riflettono usanze e tipi di arnesi caratteristici del popolo nostro ed a noi tramandati da una serie di generazioni.

La Società Filologica Friulana non può rimanere estranea ad una iniziativa che per tal via si collega direttamente al suo vasto programma di studio e conservazione di tutto ciò che delinea la schietta fisonomia delle genti friulane. E si rivolge a tutti, soci e non soci, perchè vogliano concorrere con notizie e doni al compimento della preziosa raccolta.

Conferenze e letture dantesche

Dal 26 (sabato) del corrente mese al 17 del prossimo si terrà la promessa serie finale di conferenze e letture dantesche di cui la prima serie fu accolta dal pubblico nostro con tanto favore.

Già è uscito il manifesto che annuncia le quattro conferenze ultime su questi argomenti: «Cacciaguida» «S. Pietro», il «Culto di Dante in Friuli» e «Beatrice».

La seconda e la terza, come è noto, saranno vere conferenze, tenute dai signori professori Del Piero e Vale; la prima e l'ultima consisteranno in letture del testo dantesco fatte dal prof. Fiammazzo.

La Media dei Cambi

UDINE, 23 novembre. — Svizzera e Stati Uniti in rialzo. Ecco i prezzi medii segnati ieri:

Lire nostre: per cento franchi svizzeri 458.75; francesi 171.60, belgi 167 — per cento marchi 8.70 — per cento corone czeco-slovacche, 25.60 — per cento corone austriache, 0.80 — per una sterlina 97.20 — per un dollaro 24.49.

Rendita 71.70; consolidato 5 per cento 76.55.

Una gita dell'Alpina

La Società Alpina Friulana ha indetto per domenica prossima una gita a Somdogna (metri 1452). — Ore 5.80 partenza dalla Stazione, ore 8 arrivo a Dogna, ore 8.15 partenza a piedi, ore 12.30 arrivo a Sella Somdogna (1452). Colazione al sacco; ore 13.30 partenza per Val Seissera, ore 16 arrivo Volsbach, ore 17 pranzo al Touristen Hotel Seissera, ore 19.13 partenza in ferrovia, ore 22.45 ritorno a Udine.

La gita è facile ed attraente per la celebrata bellezza delle Valli Dogna e Seissera e per i ricordi di guerra.

In caso di cattivo tempo, si deciderà una eventuale sospensione sabato alle ore 18.

Tre interpellanze e due interrogazioni dell'on. Biavaschi

L'on. Biavaschi ha presentato la seguente interrogazione (chiedendo risposta scritta), al Ministro del Tesoro: «per sapere se non creda giusto e doveroso rispetto agli Enti pubblici come ai privati cittadini, di rimborsare le taglie di guerra imposte dal nemico nei territori invasi» — e le tre interpellanze seguenti: ai ministri degli esteri e del tesoro:

I. «Per sapere se e quali provvedimenti intendano prendere per risolvere la questione del risarcimento danni di guerra agli emigranti — pur tanto benemeriti dell'economia nazionale — questione che da ormai tre anni si trascina senza che nulla vi sia di concreto.»

II. «Per conoscere se non stimino urgente, improrogabile necessità il provvedere con dei sussidi, siccome fecero durante il periodo della guerra, ad alleviare la sorte degli opera beneficiari di rendite dovute da Istituti assicuratori ex nemici, rendite che, pur venendo pagate, per effetto del cambio disastroso, si risolverebbero oggi in una vera irrisione».

III. Al ministro degli esteri «Per sapere se non creda giunta l'ora, promovendo all'uopo anche degli accordi, di semplificare le formalità per chi emigra, sia rispetto al passaporto, come rispetto al contratto di lavoro; di spiegare un'opera intelligente di segnalazione periodica circa le condizioni del mercato del lavoro all'estero; di svolgere sopratutto una politica più fattiva, non solo per eventuali accordi internazionali, ma di penetrazione nei paesi a moneta non deprezzata e di valorizzazione della mano d'opera italiana, conformemente alle mutate necessità».

Un giovane esploratore decorato

Domenica nella sala maggiore dell'Associazione Nazionale Combattenti, il presidente del Corpo Nazionale Giovani Esploratori della locale sezione, spiegò ed illustrò l'alto e nobile fine di detta associazione la quale assurgerà presto ad importanza considerevole per i corsi premilitari che le verranno affidati

Fra gli intervenuti notammo il prof. Fiammazzo, preside del R. Ginnasio e Liceo, il prof. Marchesi, preside del R. Istituto Tecnico, il prof. Rettore, il maestro Fruch, il commissario sig. Arturo e numerose altre persone di cui si sfugge il nome.

Alla fine il prof. Fiammazzo consegno la Croce di bronzo al valore al capo drappello sig. Bressan Ferruccio perchè:

«Durante un incendio di Baraccamenti militari, sempre noncurante del pericolo, diede bell'esempio di coraggio, di calma, di spirito di iniziativa, esempio a tutti, spronando anche con la parola i cittadini. Udine 18 ottobre 1921».

Il decorato venne ripetutamente acclamato.

Speriamo che le parole del Co. di Colloredo vengano a Udine, come in ogni città d'Italia, comprese nel loro vero significato.

Per la vendita di armi e di munizioni

Il presidente dei ministri on. Bonomi ha diramato una circolare ai Prefetti perchè portino la loro particolare attenzione sul commercio del le armi e delle munizioni, provvedendo ad un rigoroso accertamento immediato delle attuali esistenze e sorvegliando perchè i negozianti di armi e di munizioni si attengano strettamente alle disposizioni loro impartite,

La circolare poi raccomanda ai prefetti ed alle autorità dipendenti di spiegare la più solerte assidua e costante attività per la scoperta e il sequestro di armi e munizioni non denunciate, intensificando le perquisizioni sia personali che domiciliari.

Fiori di arancio

La gentile signorina Erminia Tamburlini, ha giurato ieri fede di sposa al signor Carmelo Mendola. Funzionò da ufficiale di Stato civile l'assessore dott. Marcovich che disse agli sposi parole di vivo augurio.

A questi auguri noi pure ci uniamo.

A porto Longone

Ieri sono partiti per Porto Longone Ferrari e Bonfiglio, dovendo scontare la pena dell'ergastolo, alla quale sono stati condannati dalla nostra corte di assise per l'omicidio dei due chauffeur della Deputazione provinciale Giordano Gabbia e Giuseppe Giarduz.

Essi sono stati trasferiti provvisoriamente a quel penitenziario dovendo dopo avere la loro destinazione definitiva.

Onorificenza

Su proposta dell'on. Gasparotto il concittadino sig. Giuseppe Ridomi è stato nominato Cavaliere della Corona d'Italia. Il nuovo eletto, esempio di attività commerciale e indefesso lavoratore, nulla tralasciò per rendersi utile in ogni opera che fosse iniziata per un benefico fine.

Per quindici anni fu Segretario dell'Associazione Commercianti e tuttora occupa la carica di consigliere nella Federazione friulana dell'Industria e del Commercio.

Durante il periodo dell'esilio si dedicò con amore alla assistenza dei profughi e fu il primo che ne indisse in Firenze l'assemblea generale, dopo della quale fu nominato presidente del Comitato commercianti profughi.

Al nuovo cavaliere inviamo le migliori congratulazioni.

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

Orfani di guerra — In morte di Muzzatti Giovanni: cav. Pietro Piussi 10 — In memoria di Bruno Pramperò: Famiglia Giacomo Comessatti 5.

Colonia Alpina — In morte di Muzzatti Giovanni: Ditta Muzzatti e Magistris 150.

Mutilati sezione Udine — In morte di Gigetto d'Ambrogio: Famiglia Sabadini 5 — In morte di Guilia Plebani: Famiglia Sabadini 5.

Socio perpetuo della «Dante»

La famiglia Giovanni Missio per onorare la memoria del proprio figlio Beppino Missio, sottotenente delle fiamme nere, 18. reparto, caduto eroicamente alla malga Solarolo (Grappa). il 25 giugno 1918, per il suo compleanno versò alla Dante Alighieri la somma di lire 200 per iscriverne il nome nel Libro d'Oro dei soci perpetui.

Perchè si uccise la Gattolin

Dopo la triste fine della giovane Roma Gattolin si sentirono vari commenti sulle cause che la indussero al suicidio e, massime in piazza Mercatonuovo, sul mercato, le chiacchere erano assai maligne.

Da quanto ci si informa pare che la ragazza fosse afflitta da una seria malattia per sofferenze sopportate nell'adolescenza: passava spesso molti giorni a letto o chiusa in casa.

Ultimamente l'infelice conobbe un giovane di Udine e con lui intessè una relazione amorosa. La malattia che tormentava la Gattolin era però un ostacolo per il giovanotto, che decise troncare la relazione. Sembra che domenica sera la Roma si sia trovata con lui ed abbia compreso che tutto sarebbe terminato. Lo scoramento la vinse e decise allora porre fine alla infelice esistenza.

Ci consta però che la pubblica sicurezza sta facendo una inchiesta perchè il triste avvenimento non lasci dubbi di sorta.

Uno spacciatore di assegni falsi

Ieri l'altro sera, all'orefice signor Aleardo Ronzoni, si presentava un signore elegantemente vestito. il quale contrattava ed acquistava delle gioie per un valore di 3600 lire. Non avendo denaro sufficiente il compratore, qualificatosi per ing. Barrili, rilasciava al sig. Ronzoni uno chèque della Banca d'Italia di lire 3200, completando la cifra con lire 400.

Ieri mattina il signor Ronzoni si recava alla Cassa della Banca per realizzare l'importo e quale non fu la sua dolorosa sorpresa, sentendosi dire che l'assegno era falso.

Ieri poi fu dagli stessi cassiere della Banca d'Italia riscontrato un altro chèque per lire 22 mila falso.

Questo era stato riscosso dal signor Luigi Fachini di Cividale, il quale a sua volta lo aveva avuto dal famigerato ing. Barrili.

I due assegni recano l'emissione litografica della Banca d'Italia di Rovigo. ed osservandoli in luce si capisce subito trattarsi di una grossolana imitazione per la carta più grossa ed oleosa.

Una truffa.... elegante

Il giorno 7 si presentava al giardiniere signor Zoilo Pravisani, che ha negozio in via Manin, un giovanotto elegantemente vestito, il quale ordinava cinque grandi e lussuose corone di fiori, che nel domani avrebbe ritirato per portarle seco a Pordenone, al funerale di un aviatore.

E non tanto lo sconosciuto si preoccupava per il prezzo pattuito senza discussione in lire 2400, quanto per il termine della consegna.

— Ma stia sicuro — badava a dirgli il signor Pravisani — stia sicuro che domattina tutto sarà pronto....

— Non dico di no, ma se...

— Non si preoccupi... Che diamine! lavoreremo anche di notte... Tutta la notte magari...

— La ringrazio, ma vorrei avere almeno una garanzia per mia tranquillità....

Non è veramente abitudine, ma il signor Pravisani, tanto per non perdere l'affare, diede al compratore, qualificatosi per Franco Pigato, la somma di lire 500 che avrebbe dovuto indennizzarlo, ove all'indomani non fossero state pronte le corone.

Nel domani le corone erano pronte, ma il Pigato no.... e con lui non erano pronte neppure le 500 lire.

Si viene ora a sapere che il sedicente Pigato fu arrestato per la stessa truffa a Padova, dove però diede di sè un altro nome, e precisamente Andreucci Agostino.

IN TRIBUNALE
Assoluzione

Comparve ieri dinanzi al Tribunale l'impiegato ferroviario Squarcina Lodovico, imputato di falso e peculato nella distribuzione dei biglietti, durante il 1911.

Il processo in suo confronto venne sempre rimandato essendo egli militare. Dopo la difesa dell'avv. Driussi lo Squarcina fu assolto.

La questione degli alloggi

Abbiamo accennato l'altro giorno a denuncie del Commissariato degli alloggi contro proprietari di case i quali avevano affittato appartamenti sfitti senza dipendere dal Commissario apposito, contravvenendo così ad una precisa disposizione al decreto-legge che ha istituito questo ufficio, reso necessario dalla difficoltà di trovare abitazioni disponibili. Un altro proprietario denunciato è il signor Luigi Vau, di via Cividale 1, il quale subaffittò locali senza dipendere dal Commissario degli alloggi.

In proposito, riceviamo:

Egregio Sig. Direttore,

Nel numero di lunedì del pregiatissimo suo giornale, ho letto che il Commissario degli Alloggi mi ha denunciato perchè ho affittato due appartamenti senza prima averli denunciati come locali sfitti.

Ora ci tengo a dichiarare che questi appartamenti furono affittati prima che l'inquilino li lasciasse liberi e che in conseguenza non furono mai sfitti; e questo lo proverò con testimoni, allorchè si discuterà la contravvenzione avanti l'autorità giudiziaria.

Ringraziandola anticipatamente, la riverisco.

Dev.mo *Paolo D'Este.*

Tre affittuali per un appartamento

In via Pracchiuso, presso la porta si svolsero ieri gustose scene che suscitarono curiosità e vivaci commenti nel popolare quartiere. Nella casa di un sacerdote, rimasta libera, si accinse di buon mattino ad entrare un giovane concittadino con la famiglia munito di regolare decreto firmato dal Commissario per gli alloggi cav. uff. Ragazzoni. Poco dopo, eccoti un' altra famiglia arrivare con un carretto di masserizie, vantando sul medesimo alloggio gli stessi diritti. Ne nacque una scena assai originale. Calci alla porta, tentativi di poter penetrare nella casa, proteste, invettive. Intervennero gli addetti al commissariato alloggi tentando una via conciliativa e si finì per... revocare il primo decreto, dando il diritto di alloggio al sopravvenuto, che ebbe l'autorizzazione. Però...... il Commissario degli alloggi, cercato da per tutto, non fu reperibile. Le proteste sul fatto non sono ancora finite e si parla di denuncia per violazione di domicilio da parte del primo inquilino che si ritiene padrone fino al sopravvenire della seconda autorizzazione.

Pare che una terza famiglia vantasse diritti di alloggio nella stessa casa e chissà che ancora non ve ne sia una quarta e forse una quinta!

L'accaduto suscita vivaci critiche nella cittadinanza, le quali, stando le cose come finora risultano, ci sembrano assai giustificate.

Il Tognoni si è suicidato

Ricorderanno i lettori che sui primi del settembre scorso, veniva trovato morto per un colpo di rivoltella alla testa, fuori porta Cussignacco, vicino al Lazzaretto, il commerciante gradese Francesco Tognoni.

Si disse allora che si trattava di assassinio per rapina e furono anche arrestate cinque o sei persone sotto l'accusa tremenda.

Contro una di esse fu anche scritto alla Pubblica Sicurezza una lettera anonima in cui la si dipingeva come l'autore principale.

Si affermava che il Tognoni doveva aver eseco parecchio denaro, perchè si trovava in quei giorni in trattative per l'acquisto di un bar a Fiume.

Il cadavere venne trovat osteso sul margine della strada che conduce a Cussignacco, con la mano destra che stringeva una rivoltella. Si suppose che la rivoltella gli fosse stata messa in mano dagli assassini, perchè il Tognoni non aveva (a detta dei conoscenli) mai possedute armi.

Più tardi, nuove pazienti indagini, il giudice istruttore cav. Cavarzerani assuse, e potè convincersi della completa innocenza di tutti gli arrestati, che vennero rilasciati; e che il Tognoni era, in quella sera e nelle precedenti, sprovvisto completamente di denaro. Ed allora sfumò un po' alla volta l'ipotesi del delitto, e si fece strada quella del suicidio, tanto più che proprio in questi giorni, fu trovata la persona che vendette al Tognoni una settimana prima del delitto la rivoltella per lire 190, e che ancora non era stata pagata.

In questo senso ha concluso l'egregio giudice istruttore, cav. Gavarzerani; e con ciò sono anche di conseguenza terminate le indagini.

Una grave disgrazia a Terzo

Ieri sera l'auto ambulanza dei pompieri, accompagnava all'ospedale il noto commerciante ed albergatore di Comeglians, signor Benedetto Raber, il quale in un incidente automobilistico, aveva riportato contusioni alla parte destra del corpo, con probabile frattura della spalla destra e lesioni interne, tanto che il medico giudicò le sue condizioni piuttosto gravi.

Il signor Raber era partito nella mattin ain automobile da Comeglians e accompagnat odal sig. Gustavo Tavoschi si era recato ad Aquileia, Nel ritorno mentre lo chauffeur sterzava violentemente per far la curva del ponte all'ingresso del paese di Terso, la macchina per la forte velocità con cui procedeva, strisciò e una delle ruote posteriori andò a sbattere contro un paracarro.

I viaggiatori vennero sbalzati fuori della automobile, e mentre il signor Tavoschi poteva rialzarsi quasi incolume, il signor Raber dovette essere con ogni precauzione raccolto e deposto sopra un letto del vicino in attesa della auto ambulanza per la quale dietro consiglio del medico del paes cera stato telefonato.

Sottoscrizioni

Sottoscrizioni a favore della So… Protettrice dell'Infanzia e dell' Os… Marina Friulano, e per nuovi padigl… al monte e al mare:

Secondo elenco — Somma preced… lire 3941.90 — Famiglia Florio co. D… le 100 — Cotonificio Udinese, 500 — Torso co. Carloe agente 30 — Pinosa … lentino, Sindaco di Lusevera, 10 — … chia Nigris dott. Antonio, per sè e … colte, 45 — Marchesini cav. Giov… (Grado), 50 — Martinuzzi cav. Franc… presidente Banca Cattolica ed impieg… 275 — Battistutti Giacomo, Sindaco Chiusaforte ed offerenti del Comune — Chiesa cav. dott. Giuseppe (Codro… 15 — R. Provveditore agli studi e racc… da altri offerenti 72 — De Cecco Gio… i.i, Sindaco di Osoppo ed offerenti del … mune 311 — Zagolin Conti dott. C… per sè e raccolte da altri offerenti … De Monte dott. Pietro, medico a P… di Pordenone per sè e raccolte nel Co… ne 1518 — Vincenzi Pietro e frequenta… ti del suo albergo «Trieste» in Tarc… 89 — Zoratti don Annibale, parroco Malisana, 25 — Totale L. 7310.90.

Terzo elenco — Somma precedente … re 7310.90 — Garassini cav. uff. … G. Batta e Scuola normale femminile … Percoto» lire 200 — Banca Mandam. … An. di Maniago, 75 — Banco di S. … al Tagl. 50 — Del Torso co. Enrico — Comandante il 5.0 Regg. Art. P. … personale dipendente 384.75 — Sal… cav. Nicolò ing. capo uff. Genio Civ… persone d'ufficio 342 — Pavioni sac. L… gi, parroco di Campoformido e parr… chiani 76 — Dott. Saggini direttore … l'Ospedale militare e personale dipend… te 100 — Morassutti dott. Pio sindaco S. Vito al Tagl. assessori e dipendenti … Ianigro dott. Guido medico a Buia … sè e raccolte nel Comune 121 — Fr… Luigi, Codroipo 50 — Direttore ed … piegati della Banca d'Italia, sede di … dine 150 — Canapificio Udinese 200 … Gremese Giacomo 50 — Canciani … taglio Ciro e raccolte da altri offer… lire 290 — Totale lire 9494.65.

Beneficenza

Sottoscrizione pro tubercolotici di guerra. — Cooperative di lavoro di S. Lucia, Forni di Sopra, lire 50 — Clocchiatti Pietro in morte di Giulia Plebani 5 — In morte di Magrini Giuseppe: Clocchiatti Pietro 5, Mass Antonio 5, Fontanin Pietro Umberto 5.

A mezzo giornale «La Patria del Friuli»: N. N. 2 — In morte della giovinetta Avogadro: Federico Tomada 10, Pagani Angelo 10, Dal Dan Giovanni 5, Del Negro Pietro ed altri in morte dell'Angelo 120, Quargnolo Ferruccio ad altri 44 — N. N. 6 — Melania Bearzi Angeli in morte Perusini Cumano Paolina lire 50 — In memoria co. di Prampero: Alessandro ed Aurelia Dal Torso 50, Angela Marcotti Dal Torso 25 — Amalia De Ponte Rovere, in morte del marito 200 — In morte della giovinetta Plebani: prof. L. Pizzio 10, Federico Tomada 10, Angelo Pagani 10, Azzolini Ascanio 10.

Scuola e famiglia. — La famiglia Vendruscolo in memoria della sua indimenticabile Alma, nel terzo anniversario della morte lire 25.

Congregazione di Carità. — Offerte in morte: di Maria Avogadro: Beppino Missio di Goivannis, Rodolfi Anotnio 2 — di Tina Montenegro, Aleardo Ronzoni 5 — di Gigetto D'Ambrogio, Luigi Roselli 10 — di Antonio Mariotti, Luigi Roselli 10 — di Teresa Bergamasco, Luigi Roselli 10 — di Dino del Golbo, Attilio Tiziani 5.

Società Protettrice dell'Infanzia. — A ricordare ed onorare la memoria della loro amatissima Giulietta, i desolati genitori Alessandro ed Anna Plebani, il fratello Guido e la sorella Lia offrirono lire 150 alla Società Protettrice dell'Infanzia. — In morte di Giuletta Plebani: Olga Renier 10, Adele Petz 10, Bodini Lucia e Fernando 5.

Rifugio Bambin Gesù. — In morte di Giulietta Plebani, Giovani Marcuzzi 5.

Casa di Ricovero. — Per onorare la memoria del collega Giacomo d'Odorico, sergente pilota aviatore, in sostituzione di una corona, il sig. Nello Parlanti offrì lire 40 — In memoria pure del valoroso d'Odorico, Mario Midena 10 — Nell'anniversario della morte dell'avv. Gio. Batt. Antonini, la signora Giuseppina Antonini Perusini 100.

Oblazioni pro tubercolotici di guerra, pervenute nella propria sezione: Cooperative lavoro ex-combattenti: di Osoppo lire 131, di Vldi di S. Lorenzo 30, di Cavazzo Carnico 100 — Sig. Valentino Pagura in onore militi ignoti 10 — Clocchiatti, in morte di Luigino D'Ambrosio e della signorina Avogadro, nonchè in occasione del trasporto della salma del co. Emanuele di Coloredo, 15. — «Patria del Friuli» per offerte versate al suo ufficio 95.

Padiglione Tullio — In morte di Mantese Maria ved. Lunazzi, Ugo Camavitto 50.

Circolo Giovanile Cattolico — In occasione del trasporto della salma di Lelio Michelini: famiglia Giacomo Gremese 10, Don Ubaldo Picco e sorella 30; N. N. 10.

TEATRO SOCIALE

I quattro rusteghi, la brillantissima commedia capolavoro di Carlo Goldoni è stata rappresentata la prima volta a Venezia nel carnovale del 1760.

Dopo circa due secoli dalla sua natività ieri sera, nel riudire tutta la freschezza del brillante lavoro settecentesco, abbiamo nuovamente ritemprato lo spirito in una atmosfera di gentile gaiezza ed abbiamo vissuto alcuni momenti pieni di delicata intimità.

Così i tipi indimenticabili dei *Quattro Rusteghi* di questi quattro cittadini veneziani, tutti quanti del medesimo stato, della stessa fortuna e tutti quanti dello stesso carattere, nemici terribili delle mode, del divertimento e delle conversazioni del secolo, sono balzati fuori in tutta la loro robustezza brontolona e scontrosa con sprazzi di burbera bonarietà.

Emilio Zago ha creato da par suo la figura di «Lunardo» con tócchi sapienti, rivelatori della sua non comune penetrazione di artista.

Lodevolissimi compagni gli furono Bepi Zago, lo Scattolin e il Diodà.

Vivamente apprezzata la brava e simpatica Dora Baldanello, efficacissima interprete di «Felicita». Accanto a questi giovanissima artista Tilly D'Arcano.

Le signore Zago e Zaccaria, con doviziosa e pregevole arte composero con una linea assai espressiva e di buon gusto le parti, rispettivamente, di «Margherita» e «Marina».

Bene a posto il Zavertani ed il Polacco nelle parti minori.

Il pubblico elegante e numeroso ha tributato a tutti i valenti artisti ripetuti applausi.

Seguì la brillante e divertentissima farsa: *Le done che pianze.*

Questa sera: *El moroso de la nona,* capolavoro in due atti di Giacinto Gallina. Chiuderà lo spettacolo la nuova, brillante farsa: *Un autor de circostanza.*

Domani serata d'onore di Dora Baldanello con *La casa nova* di Goldoni.

Cinema Teatro Moderno

Questa sera si ripete il capolavoro LA MULATTA, ovvero «Il Duca di Malenconi» attraente film cinematografica interpretata dai migliori artisti del Teatro Francese.

CORRIERE GIUDIZIARIO

CORTE D'ASSISE

Processo Perissinotto

Il processo contro Umberto Perissinotto di anni 23 da Pordenone, accusato di avere esploso due colpi di rivoltella contro Luigi Amadio, è finito ieri sera con la condanna dell'accusato a mesi 3, giorni 27 di detenzione e l. 205.30 di multa.

Il Perissinotto raccontò di avere sparato in seguito ad una vivace disputa coll'Amadio, cagionata da ingiurie gravi rivolte alle famiglie, pronunciate da tutti e due. I giurati, accogliendo la tesi del difensore avv. Bellavitis, non ammisero la intenzione di uccidere e affermarono la provocazione grave.

Processo per omicidio

L'epilogo dell'omicidio avvenuto in località Sternizza di S. Leonardo, vittima certo Eugenio Primosic, si svolge quest'oggi alle Assise.

Accusato è il giovane Eugenio Chiabai di S. Leonardo. Questi, la notte in cui commise il delitto, dormiva accanto a del carbone di sua proprietà; l'altro sopravvenne e sembra abbia tolto una coperta, che poi rimise a posto.

Il Chiabai minacciò il Primosic, temendo che volesse rubare la coperta; ma tutto finì lì: poi i due s'incontrarono e l'odierno accusato, preso da chissà che timore, sparò due colpi di rivoltella in aria e poi rivolse l'arma contro il Primosic freddandolo. Fu subito arrestato e confessò il suo delitto, dicendo che non avrebbe creduto di uccidere con l'arma adoperata.

L'accusato è difeso dall'avv. Bertacioli. Dopo la costituzione della giuria, segue l'interrogatorio del Chiabai, che racconta il fatto come sopra. Nel pomeriggio verrà pronunciata la sentenza.

Alla Camera francese

I socialisti cantano l'internazionale ma son zittiti dalla marsigliese

PARIGI, 23. — (Camera dei deputati). *Si discute una interpellanza presentata da Cachin, La Fonte, Berton, deputati comunisti, per chiedere la liberazione dei marinai Marty e Badina, appartenenti alla flotta francese del Mar Nero, condannati ai lavori forzati, dal Consiglio di guerra, per essersi ammutinati.*

Durante la discussione Cachin da prima e poi Berton, hanno attaccato violentemente i membri del Governo, facendo l'apologia degli ammutinamenti. Avendo Berton quasi messo in causa lo stesso presidente della Repubblica, un gran numero di deputati hanno domandato l'applicazione della censura. Berton continua però il suo discorso accusando il Governo di avere inspirato ed aiutato una guerra criminale ed illegale contro la Russia.

Il Presidente applica allora il regolamento e messa ai voti la censura contro Berton, tutti i deputati, ad eccezione dei socialisti, votano detta censura. Subito dopo i socialisti ed i comunisti intonano l'Internazionale, ma gli altri, più dei cinque sesti, coprono il canto rivoluzionario con la Marsigliese. Dopo il voto di censura, la seduta è stata ripresa.

Le Fonte col suo discorso ha provocato incidenti simili e a lui pure tutta la Camera, ad eccezione dei socialisti, vota la applicazione della censura, quindi il presidente della Camera mette ai voti la chiusura della discussione che viene approvata con 446 *voti contro* 165.

Gli imbarazzi della Germania

per la negoziazione di prestito

BERLINO, 23. — Wirth parlando alla Commissione fiscale del Reichstag ha dichiarato che la commissione delle riparazioni ha espresso il desiderio di apprendere qualche cosa di definitivo circa le conversazioni del Governo tedesco con gli industriali. Ha aggiunto che le condizioni degli industriali sono inaccettabili e che il Governo tedesco sta assumendo informazioni presso le banche, sopratutto inglesi ed americane, sopra la probabilità di ottenere crediti a lunga scadenza. Wirth ha dichiarato che le condizioni degli industriali indisposero la Commissione delle riparazioni e domandò se il Reich acconsentiva a prestito di corta durata.

With ha ricordato che i prestiti a breve termine conclusi anteriormente, furono disastrosi. Così costituendo un precedente che mostra sopratutto agli inglesi le conseguenze degli *ultimatum* di carattere finanziario — ha soggiunto — che prestiti di tal genere sarebbero ora anche più rovinosi per il corso del marco, come del resto ha riconosciuto anche la Commissione. Il Reich — ha proseguito Wirth — negozia attualmente prestiti a termine medio. Le trattative per i crediti a lungo termine, saranno riprese dopo la conferenza di Washington, con il concorso degli industriali. Wirth ha concluso dicendo che l'industria non rinuncia affatto a dare il suo appoggio al Governo. Il problema attuale però consiste nel dover pagare e il governo lo risolverà anche se l'industria non lo seguirà.

Il nuovo ambasciatore inglese a Roma e i suoi sentimenti per l'Italia

LONDRA, 23. — Il banchetto offerto dalla Lega italo-britannica a sir Bonald Grahem, nuovo ambasciatore d'Inghilterra presso S. M. il Re d'Italia, era presieduto da sir Rennel Rodd, e il governo inglese era rappresentato dal ministro per l'istruzione Fischer e dai due sottosegretari per gli esteri. Assistevano numerosi rappresentanti dei lord, dei comuni, l'ambasciatore d'Italia comm. De Martino, personalità della finanza e della stampa britannica e numerose notabilità della colonia italiana. Dopo i brindisi del ministro Fischer e del sottosegretario per gli esteri Karmesworth, il nuovo ambasciatore sir Bonald Grahem ha pronunciato un applaudito discorso, improntato alla più stretta simpatia per l'Italia. Egli ha paragonato l'Italia ad un libro aperto ed ha detto: Realizzo l'ambizione della mia vita recandomi a rappresentare la Granbretagna in Italia.

Sir Ronald Grahem ha poi soggiunto che l'Inghilterra e l'Italia ebbero, hanno ed avranno gli interessi comuni e la loro collaborazione sarà preziosa per la pacificazione dell'oriente. L'ex-ministro Runciman, dopo calorose espressioni di sincera amicizia per l'Italia, ha ricordato lo sforzo italiano della guerra ed ha insistito sulla profonda tradizionale simpatia che unisce i due popoli. Il Duca di Suncherlant ha pronunciato un discorso improntato alla più viva simpatia per l'Italia.

Il comm. De Martino ha poi messo in luce lo sforzo militare e finanziario italiano, nella grande guerra combattuta a fianco dell'alleata Inghilterra. Dopo di aver parlato efficacemente dei legami di simpatia e di interessi che uniscono i due popoli, il comm. De Martino ha concluso affermando che il nuovo rappresentante britannico avrebbe ammirato a Roma non soltanto la passata grandezza, ma la tenace volontà italiana di mantenere e migliorare la sua situazione nel campo industriale, commerciale e scientifico.

«LA PATRIA DEL FRIULI» è in vendita a GORIZIA presso il rivenditore di giornali Vittorio Molesini.

La morosità degli onorevoli socialisti

ROMA, 22. — L'«Idea Nazionale» pubblica il testo di una circolare che la segreteria politica del Gruppo parlamentare socialista ha inviato ai componenti il gruppo stesso. Ecco il tenore della circolare: «Caro compagno on. . . . Camera dei deputati - Dall'elenco trasmessoci dalla segreteria del gruppo parlamentare è risultato che tu non hai rilasciato ad essa i due biglietti ferroviari per la direzione del partito. Ti invitiamo a compiere subito questo tuo preciso dovere, prima della fine del mese, dovendo noi far conoscere d'ora in avanti alle nostre sezioni il nome di quei deputati che si sottraggono agli obblighi loro imposti dalle deliberazioni sia del gruppo che della Direzione.

Nel contempo rendiamo noto che la segreteria del gruppo parlamentare ha dovuto ricorrere a noi per prestiti di danaro occorrenti al suo funzionamento. Ciò è dovuto al fatto che molti deputati non sentono il dovere d ipagare le quote mensili. Non è ammissibile che per la morosità dei suddetti compagni, la Direzione debba provvedere ai bisogni del gruppo proprio quando le sue risorse debbono far fronte a tante necessità impellenti. Con dolorosa sorpresa abbiamo constatato che tu figuri tra i deputati che debbono rimettersi al corrente con le quote mensili per lire. . . . a tutto ottobre. Ti esortiamo a metterti in regola, dando così modo alla segreteria del Gruppo di poter funzionare, senza ricorrere a provvedimenti incresciosi per te e per noi. — Il segretario: *Fioritto.*»

Lo sciopero della Venezia Giulia

TRIESTE, 22. — La giornata di ieri e la nottata sono trascorse senza notevoli incidenti. Una bomba incendiaria e qualche petardo furono fatti esplodere, ma senza danni. Vennero operati alcuni arresti. Gli impiegati statali ed i ferrovieri non hanno aderito allo sciopero. I giornali non si pubblicano.

A Monfalcone, lo sciopero è parziale. Sono stati arrestati 25 comunisti per atti di violenza contro i non aderenti allo sciopero. In un comizio promosso dalla Camera del lavoro italiana, mille operai hanno approvato con soddisfazione il concordato stipulato nella notte precedente con gli industriali.

A Gradisca lo sciopero è completo.

A Pola, nonostante le deliberazioni pro sciopero di quella Camera del lavoro, tutte le maestranze lavorano. Ovunque i negozi sono aperti ed i servizi pubblici funzionano regolarmente.

A Gorizia lo sciopero è parziale. I negozi hanno abbassato le saracinesche, per precauzione, ma continuano a lavorare. Nella mattina, si tenne un comizio, nel quale parlarono diversi tribuni; tra gli altri, tentò di parlare anche l'on. Tuntar, ma dovette troncare: non appena incominciata la sua concione, si udirono due forti detonazioni ed il Comizio si sbandò, per riprendere poco dopo. Ma l'on. Tuntar fu invano cercato: era scomparso.

Atti del governo

Il Consiglio dei ministri, radunatosi ieri, ha deciso di presentare al Parlamento tutti i progetti formulati od approvati nelle vacanze.

Riguardo alle relazioni commerciali italo-francesi, dopo la denuncia del trattato da parte della Francia, il ministro degli esteri on. Della Torretta ha informato che i due governi riconobbero la necessità d adottare un «modus vivendi» fino alla stipulazione del nuovo trattato di commercio. Sono già iniziate le trattative; ma nel caso che il «modus vivendi» provvisorio non fosse raggiunto per il primo febbraio prossimo, in cui scade il vecchio chio trattato d icommercio, questo s'intenderà prolungato di mese in mese.

Furono approvati due disegni di legge: uno per attenuare, col venturo anno, la tassa sugli automobili, allo scopo di favorire l'industria automobilistica; il secondo, per l'ordinamento definitivo dei tributi locali e le modificazioni alla riforma generale delle imposte dirette sui redditi.

Il saccheggio dei negozi a Berlino

BERNA, 22. — Da Berlino giunge notizia che continua il saccheggio dei negozi da parte dei dimostranti. Nella mattinata di ieri parecchi negozi furono invasi. I negozi presi di mira sono stati quelli di generi alimentari. Ieri però anche un grande magazzino di confezioni è stato invaso da un gruppo di disoccupati che in un batter d'occhio si sono tutti vestiti a nuovo.

La polizia ha operato una quarantina di arresti.

L'orribile morte di 64 prigionieri

LONDRA, 22. — Un dispaccio da Madras reca che nel Malabar è avvenuta una orribile tragedia. Sessantaquattro moplitas prigionieri, che facevano parte di un convoglio di un centinaio di ribelli indiani, sono stati trovati asfissiati nel loro vagone che era un carro bestiamo coperto.

Scioperi cessati

Nella Liguria, dove era scoppiato lo sciopero generale, il lavoro fu ripreso questa mattina, mercoledì.

A Napoli, lo sciopero ferroviario è cessato. I ferrovieri riprendono il lavoro oggi a mezzogiorno.

Il periodo convulsivo resta — per il momento — solo nella Venezia Giulia, per merito dei mestieranti del socialismo e del comunismo, che nulla risparmiano di quanto è umanamente possibile per abbrutire il proletariato a forza di sofisticazioni e di menzogne.

Tip. Domenico Del Bianco e Figlio
Domenico Del Bianco, gerente responsabile

I genitori e la sorella di

LELIO MICHELINI

vivamente commossi per le affettuose solenni onoranze civili e religiose rese alla di Lui Salma, venuta da Quisca a riposare nel camposanto di S. Vito, ringraziano tutti e singoli parenti, amici e conoscenti Suoi e loro, e rappresentanze di Autorità civili e militari, di Associazioni di Circoli, di Istituti, intervenuti all'accompagnamento funebre anche con bandiere e con corone di fiori freschi, spiacenti di non poter ringraziarli singolarmente.

Grazie a tutti di cuore.

Udine 22 novembre 1921.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine

Per TRIESTE: Dir. 1.45 (il mercoledì, venerdì e domenica) — Omn. 5.10 — Acc. 8 — dir. 11.41 — lusso 13.45 — omn. 17.30 — accelerato 20.

I treni delle 8 e 17.30 sono sospesi alla domenica.

Il treno delle 17.30 si ferma a Gorizia. Arrivi a Trieste, rispettivamente 4.5 — 8.40 — 12 — 14.07 — 1.05 — 23.15.

Per CIVIDALE: 8.20 — 11.50 — 16 — 19.55.

Per S. GIORGIO DI NOGARO E CERVIGNANO: 5.5 da Grado — 6.5 — 11.15 — 17.55.

Il treno delle 17.55, è sospeso alla domenica.

PER TARVISIO: Lusso 4.15 — omn. 5.30 — dir. 9.25 — dir. 16.20 — acc. 19.45.

Il treno lusso delle 4.15 si effettua solamente il lunedì, mercoledì e venerdì.

Il treno delle 9.25, è sospeso la domenica.

Per VENEZIA: acc. 5.15 — 9.35 — diretto — 14.25 acc. 17.15 — dir. 19.50 — dir. 2.5.

Il treno delle 9.35 è sospeso la domenica. Il diretto delle 2.05 è sospeso al lunedì.

Arrivi a *Mestre* rispettivamente 9.8 — 13.37 — 17.48 — 21.47 — 23.3 — 5.38.

Partenza da *Mestre* per Milano 5.5 — 6.49 — 9.55 — 12.38 — 14.21 — 18.5 — 18.44 — 23.20 — 0.8.

Partenza da Mestre per *Bologna* 4.13 — 6.22 — 7.53 — 10.6 — 13.28 — 16.53 — 20.23 — 23.33.

Per S. DANIELE: 7.40 — 11.55 — 14.55 — 17.20.

Da TOLMEZZO per PALUZZA: 8.40 — 12.20 — 17.45 — 19.30.

UDINE per TRICESIMO: 6 — 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.25.

Da CASARSA per GEMONA: 10.50 — 18.30.

Da CASARSA per S. VITO: 4.30 — 7.15 — 18.35.

Da CIVIDALE per CAPORETTO: 8.55 — 12.25 — 20.26.

Da CASARSA per MOTTA: 8.50 — 15.25.

Da STAZIONE CARNIA per VILLA: 8.35 — 12.20 — 17.5 — 21.15 — in coincidenza coi treni da Udine.

Servizi automobilistici

Da PORDENONE per AVIANO-MANIAGO — 7.30 — 10 — 16.30 — 17.30.

Da PORDENONE per CORDENONS: 7 — 8.40 — 11 — 14 — 17.30 — 19.30.

Arrivi a Udine

Da TRIESTE: omn. 7.5 — acc. 9.10 — acc. 13.56 — dir. 15.25 — dir. 19.5 — acc. 21.50.

Il treno delle 7.5 parte solo da Gorizia.

I treni delle 7.5 e 13.56 sono sospesi la domenica.

Da CIVIDALE: 7.50 — 11.5 — 13.30 — 19.20.

Da S. GIORGIO DI NOGARO E CERVIGNANO: 7.19 — 14.41 — 17.25 — 21 da Grado.

Il treno delle 7.19 è sospeso la domenica.

Da TARVISIO: acc 9 — dir. 13.25 — dir. 19.25 — omn. 22.45 — dir. 1.15.

Il treno delle 19.36 è sospeso la domenica

Il treno della 1.15 si effettuerà solamente il mercoledì, venerdì e domenica.

Da PORDENONE per S. MARTINO MANIAGO: 10 — 19.10.

Da VENEZIA: dir. 4 — acc. 9.9 — dir. 11.10 — dir. 15.40 — acc. 19 — acc. 23.10.

I treni che arrivano alle 4 e alle 19 sono sospesi alla domenica.

Arrivi a *Mestre da Bologna*: 6.23 — 9.28 — 11.45 — 14.55 — 18.10 — 20.29 — 23.16.

Partenza da *Mestre* rispettivamente: 0.20 — 5 — 7.25 — 12.3 — 14.40 — 18.40.

Arrivi a *Mestre da Milano*: 8.24 — 12.5 — 16.6 — 14.30 — 21.11 — 18.40 — 23.39 — 4.5 — 6.1. 20.5.

Da S. DANIELE: 8.40 — 13.15 — 16.25 — 19.25.

A CIVIDALE da CAPORETTO: 7.13 — 12.33 — 18.20.

A TOLMEZZO da PALUZZA: 6.50 — 7.50 11.40 — 16.35

A UDINE da TRICESIMO: 5.44 — 7.14 — 8.44 — 9.44 — 10.44 — 11.44 — 12.59 — 13.59 — 14.59 — 15.59 — 16.59 — 17.50 — 18.59 — 19.59 — 20.59 — 21.59.

Servizi Automobilistici

Arrivi a Udine

Da Latisana, Pocenia, Mortegliano: — 14.

Da Latisana, Pocenia, Mortegliano:

Da Varmo, Bertiolo: 8.50.

Da Latisana, Rivignano: 9.18 — 14.

Da Codroipo, Talmassons: 9.18 — 14.

Da Spilimbergo: 9.45 (soppressa nei festivi) — 10.45 — 15.45.

Partenze da Udine

Per Spilimbergo: 12 (sospesa nei giorni festivi) 14.45 — 17.

Per Latisana, Pocenia, Mortegliano: 16.10.

Per Varmo: 16.25.

Per Latisana Rivignano 11 — 16.

Per Latisana Codroipo: 8.45 — 17.

Per Codroipo, Talmassons: 11 — 16.